

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— X LEGISLATURA —————

Nn. 2944 e 3003-C

ALLEGATO 2

## RELAZIONE DELLA 5<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

SUI

### DISEGNI DI LEGGE

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1992  
e bilancio pluriennale per il triennio 1992-1994 (n. 2944-B)

---

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale  
e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1992) (n. 3003-B)

### ALLEGATO 2

---

#### ORDINI DEL GIORNO

*esaminati dalle Commissioni, alle tabelle degli stati di previsione  
della spesa ed al disegno di legge finanziaria, con indicazione del  
relativo esito procedurale*



**I N D I C E****ORDINI DEL GIORNO ACCOLTI DAL GOVERNO O APPROVATI  
DALLE COMMISSIONI**

## - Disegno di legge finanziaria - Articoli:

articolo 2 .....	Pag.	7
------------------	------	---

**ORDINI DEL GIORNO NON ACCOLTI DAL GOVERNO  
O RESPINTI DALLE COMMISSIONI O DICHIARATI DECADUTI**

## - Disegno di legge di bilancio - Tabelle degli stati di previsione:

12 (Difesa) .....	Pag.	11
-------------------	------	----

## - Disegno di legge finanziaria - Articoli:

articolo 2 .....	»	12
------------------	---	----



**ORDINI DEL GIORNO ACCOLTI DAL GOVERNO  
O APPROVATI DALLE COMMISSIONI**



## DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA - ARTICOLI

**Art. 2.**

La 5<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

invita il Governo:

ad utilizzare, a fini di copertura di nuove o maggiori spese, eventuali nuove o maggiori entrate conseguenti ad innovazioni legislative, solo al verificarsi delle imprevedibili situazioni individuate all'articolo 2, comma 1, del disegno di legge finanziaria per il 1992, e comunque nel rigoroso rispetto dell'articolo 11-ter, comma 1, lettera d), della legge n. 468 del 1978, come modificata dalla legge n. 362 del 1988.

**0/3003-B/6/5**

ANDREATTA

**Approvato dalla 5<sup>a</sup> Commissione (27 dicembre 1991)**

---



**ORDINI DEL GIORNO NON ACCOLTI DAL GOVERNO  
O RESPINTI DALLE COMMISSIONI  
O DICHIARATI DECADUTI**



## DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO

- Stato di previsione del Ministero della difesa (Tabella 12)

La 4<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati allo stato di previsione del Ministero della difesa per il 1992;

al fine di garantire un più rigoroso rispetto della legge 4 ottobre 1988, n. 436, recante norme per la semplificazione e il controllo delle procedure previste per gli approvvigionamenti centrali della Difesa e in particolare di quanto previsto al comma 5, lettera *b*), dell'articolo 1 della stessa legge, che impone la necessità di indicare le esigenze operative, l'oggetto, la quantità, l'onere globale, lo sviluppo pluriennale e la percentuale di realizzazione,

impegna il Governo:

a riproporre, come nel passato, l'indicazione anno per anno delle somme impegnate contrattualmente per ogni programma e delle somme necessarie per svolgere e completare ciascun programma di ammodernamento e a fornire tale indicazione all'atto dell'esame della legge finanziaria.

**0/2944-B/1/4-Tab.12-quater** GIACCHÈ, BOLDRINI, FERRARA Maurizio,  
BENASSI, MESORACA

**Accolto dal Governo come raccomandazione; respinto dalla 4<sup>a</sup> Commissione (27 dicembre 1991)**

---

## DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA - ARTICOLI

**Art. 2.**

La 5<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

premesso che il comma 2 dell'articolo 3 del disegno di legge finanziaria per il 1992 ha modificato la normativa sulle agevolazioni fiscali per l'acquisto della prima casa, disponendo che il requisito della impossidenza di altra abitazione debba sussistere per tutto il territorio dello Stato, e non solo nel comune ove è sito l'immobile da acquistare; che tale restrizione renderà praticamente inapplicabile l'agevolazione e limiterà gravemente la possibilità di acquistare l'abitazione nel luogo di abituale residenza per chi abbia anche una modesta casa in qualsiasi comune della Repubblica; che eventuali timori di manovre speculative sono scongiurati dal disposto dello stesso comma, che dichiara fruibile una sola volta l'agevolazione,

invita il Governo:

a modificare con un successivo provvedimento di legge, se non con il medesimo disegno di legge finanziaria, tale requisito di impossidenza di altra abitazione, limitandolo come in precedenza al solo comune ove è sito l'immobile da acquistare, o in via subordinata alla provincia, e ciò al fine di agevolare la mobilità della popolazione e di tonificare il mercato edilizio, soprattutto ove esso è particolarmente carente per i cittadini che intendono acquistare la casa.

**0/3003-B/1/5.**

DE CINQUE

**Dichiarato decaduto dalla 5<sup>a</sup> Commissione (27 dicembre 1991)**

---

La 5<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

valutato l'iter del disegno di legge n. 2941, recante nuove norme in materia di obiezione di coscienza; considerato il rischio che la fine della legislatura possa compromettere la definitiva approvazione del provvedimento, già approvato dalla Camera dei deputati,

impegna il Governo:

per quanto di sua competenza, a favorire il varo definitivo del provvedimento.

**0/3003-B/2/5**

MESORACA

**Respinto dalla 5ª Commissione (27 dicembre 1991)**

---

La 5ª Commissione permanente del Senato,

valutato che gli stanziamenti previsti, in sede di esame del disegno di legge finanziaria per il 1992, in tabella A, relativamente alle: «Provvidenze per la minoranza slovena e per la tutela della minoranza italiana in Jugoslavia e norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche», ammontano a soli 12 miliardi annui e risultano del tutto inadeguati per salvaguardare e valorizzare 15 gruppi minoritari,

impegna il Governo:

a provvedere, allorquando il disegno di legge-quadro contenente «Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche» riceverà la definitiva approvazione del Parlamento, affinché il Fondo sia rifinanziato in misura corrispondente agli effettivi bisogni dei gruppi minoritari.

**0/3003-B/3/5**

BATTELLO, GALEOTTI, MARGHERI, SPOSETTI,  
VIGNOLA

**Respinto dalla 5ª Commissione (27 dicembre 1991)**

---

La 5ª Commissione permanente del Senato,

valutata l'alta percentuale di incidenti che si verificano negli ambienti di civile abitazione;

constatato che le fasce più a rischio comprendono le donne, per la maggiore esposizione causata dall'elevato numero di ore che trascorrono a svolgere lavori domestici, nonché i bambini e gli anziani a causa di realtà abitative non sempre pensate e progettate anche per queste fasce di età;

considerato che l'ISTAT calcola che gli infortuni domestici siano aumentati del 186 per cento rispetto agli incidenti lavorativi e stradali negli ultimi 20 anni;

rilevato che, nel disegno di legge finanziaria per il 1992 è previsto uno stanziamento di 15 miliardi per il triennio 1992-1994 finalizzato alla prevenzione ed al risarcimento dei rischi in ambito domestico,

impegna il Governo

ad istituire un osservatorio nazionale che permetta di valutare la entità del fenomeno al fine di: indicare con precisione le principali cause di rischio, seguire gli interventi successivi, definire le modalità e gli strumenti affinché si realizzi il necessario coordinamento fra il Ministero della sanità e il Ministero del lavoro e della previdenza sociale per attivare gli interventi adeguati a prevenire gli incidenti domestici e a stabilire criteri di risarcimento.

**0/3003-B/4/5**

TOSSI BRUTTI, FERRAGUTI, SPOSETTI, VIGNOLA, GALEOTTI, GIUSTINELLI

**Respinto dalla 5ª Commissione (27 dicembre 1991)**

---

La 5ª Commissione permanente del Senato,

nell'esaminare il disegno di legge concernente le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1992);

rilevatane l'assoluta inadeguatezza, per quanto concerne la possibilità di consentire una adeguata copertura finanziaria al disegno di legge riguardante la riforma della scuola secondaria superiore attualmente all'esame, in sede referente, della 7ª Commissione;

rilevato inoltre che sono state preannunciate dai rappresentanti del Governo una serie di ipotesi di copertura finanziaria che incidono sull'utilizzo del personale e che pertanto richiedono un attento e complesso confronto, in quanto riguardano materie di carattere contrattuale;

ritenendo che in questa parte finale della decima legislatura, di cui le stesse forze di Governo chiedono ormai quotidianamente la conclusione anticipata, risulti, anche per l'aspetto finanziario dianzi ricordato, di fatto caduta la possibilità di riforma della scuola secondaria superiore;

risultando di conseguenza compromessa anche l'elevazione a 10 anni dell'obbligo scolastico, connessa intimamente a quel provvedimento, e ormai uniformemente presente in tutta Europa;

rilevato altresì come le difficoltà denunciate non derivino solo dalla ristrettezza dei tempi tecnici, ma anche e soprattutto dalle gravi incertezze di indirizzo politico e culturale costantemente presenti nella maggioranza governativa;

rilevato che quanto avvenuto nella seduta della 7ª Commissione del 19 dicembre 1991 conferma la difficoltà di accordo della maggioranza proprio su uno dei punti qualificanti della posizione fino a

questo momento da essa sostenuta, e cioè l'innalzamento dell'obbligo scolastico nell'ambito dei centri di formazione professionale;

considerato che ciò ha costretto il Governo a proporre la sospensione della suddetta seduta;

rilevato che non si può più consentire una così grave arretratezza del sistema scolastico italiano che nega il diritto di tutti i cittadini italiani ad una istruzione obbligatoria fino ai 16 anni di età;

considerato inoltre che anche in relazione ai primi articoli approvati dalla 7<sup>a</sup> Commissione, il profilo culturale della riforma risulta confuso, difficilmente governabile e solleva dubbi di legittimità,

impegna il Governo

a trovare adeguata copertura finanziaria per una proposta di legge, o per favorire la rapida discussione di quelle già presentate, che affrontando il solo problema dell'elevamento dell'obbligo scolastico, consenta anche al nostro paese di avviare quel consistente processo di rafforzamento dell'istruzione di base delle nuove generazioni ormai generalmente acquisito in tutti i paesi europei.

Tale iniziativa si potrebbe inquadrare in un progetto legislativo di più larga prospettiva che riguardi la realizzazione delle condizioni strutturali per l'introduzione dei nuovi programmi e piani di studio e la proposta di legge per l'introduzione nella scuola secondaria superiore di attività e di funzioni finalizzate alla rimozione del grave fenomeno dell'abbandono scolastico.

**0/3003-B/5/5**

CALLARI GALLI

**Respinto dalla 5<sup>a</sup> Commissione (27 dicembre 1991)**